

Pignatelli Alfonso — Poggi.

Quartieri.

Romanin-Jacur — Rosano — Rossi Gerolamo — Roux.

Sanguinetti Adolfo — Sanvitale — Sardi — Simeoni — Sineo.

Tasca-Lanza — Tiepolo — Toaldi — Tommasi-Crudeli.

Ungaro.

Vaccaj — Villa — Vollaro-De Lieto Roberto.

Sono ammalati:

Baroni — Barzilai — Brunialti.

Cagnola — Caldesi.

Gabelli.

Puccini.

Suardo Alessio.

Tenani — Torraca.

Sono in missione:

Accinni.

Bianchi.

Cambray-Digny — Casana — Castelli — Chiala — Chiaradia.

Daneo — Di San Giuliano.

Faina — Ferrari Luigi.

Marinelli — Martini Ferdinando.

Palberti.

Speroni.

Presidente. Si lasceranno aperte le urne.

Seguito della discussione del bilancio della pubblica istruzione per l'esercizio 1894-92.

Presidente. Si riprende la discussione del bilancio della pubblica istruzione.

La discussione è rimasta sospesa al capitolo 75, Scuole normali per allievi maestri ed allieve maestre; scuole preparatorie ed asili infantili annessi - Personale (*Spese fisse*) - Rimunerazioni per supplenze nei casi di malattia o di regolare congedo del personale, lire 1,618,330.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Sant'Onofrio.

Di Sant'Onofrio. Io rinunzio a parlare, per acquistarmi un titolo alla benevolenza della Camera. (*Bene! Bravo! — Urriti*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rospigliosi.

Rospigliosi. L'onorevole ministro della pubblica istruzione, rispondendo alla domanda rivoltagli dall'onorevole Tassi, affermò di essere risoluto a ripristinare l'esame di ammissione nelle scuole

ginnasiali e tecniche. Ed io, trovando opportuno questo provvedimento, vorrei che fosse esteso anche alle scuole normali, per le quali pure fu tolto l'esame di ammissione, aprendone così la porta a tutti coloro che si presentassero muniti della licenza elementare.

Perchè non solo quelle ragioni che espose l'onorevole ministro per le scuole ginnasiali e tecniche esistono anche per le normali, ma altre ve ne sono che rendono più opportuno tale provvedimento.

Ho detto più opportuno, perchè mentre le scuole secondarie sono destinate a dare una cultura generale e non servono ad una determinata classe di persone, chi percorre il corso normale lo fa, quasi sempre, coll'unico intento di divenire maestro, lo fa per dedicarsi alla non brillante e non lucrosa carriera dell'insegnante elementare, che potrà dare soddisfazioni morali grandissime a chi vi attenda con la mente e col cuore, ma i vantaggi materiali ed economici sono purtroppo, e lo saranno ancora, impari ai sacrifici di chi si dedica a questo nobile ufficio.

Ciò nonostante, non manca chi a questo ufficio si dedica; e sa il ministro come sono contesi e ricercati i sussidi gratuiti destinati alle varie scuole normali del Regno, e sa le premure e le sollecitazioni per sussidi straordinari che vengono a lui rivolte da chi non vinse la prova negli esami di concorso.

È dunque opportuno verificare convenientemente se chi vuole dedicarsi a questo ufficio abbia o no i requisiti adatti per poterlo esercitare, abbia o no attitudine ad esercitarlo bene.

E questa ricerca bisogna fare innanzi che l'alunno sia inoltrato in questi studî, che hanno, come sopra ho detto, una sola uscita, un unico scopo; perchè se nessun pregiudizio reca il riconoscere la non attitudine a questi studî speciali sul principio, più grave è il danno se questo riconoscimento vien fatto tardivamente, quando già le famiglie hanno concepito speranze per l'avvenire dell'alunno, quando l'alunno ha perduta la possibilità o almeno la facilità di dedicarsi ad altra arte, o di intraprendere un mestiere che gli dia da vivere; ed è davvero ad un brutto cimento che noi mettiamo il cuore degli insegnanti, che, impressionati dalla triste posizione che sta per farsi all'alunno, circondati dalle preghiere delle famiglie, si trovano nel bivio doloroso e difficile o di mancare al proprio dovere, o adempiendolo fare cosa che porterà lo sconforto e forse la rovina in una intera famiglia. Tanto più che disposizioni naturali speciali occorre trovare in chi si dedica